GIOVANI A CONFRONTO

GIOVANI
Ance
Anga
Coldiretti
Commercialisti
Cna
Confcommercio
Confindustria
Libera Artigiani Crema
CREMONA

Manifesto dei Giovani a confronto sulla riforma delle autonomie in Lombardia

GIOVANI A CONFRONTO

GIOVANI
Ance
Anga
Coldiretti
Commercialisti
Cna
Confcommercio
Confindustria
Libera Artigiani Crema
CREMONA

Lo scenario

Il contesto istituzionale, in seguito alla **Legge Del Rio** ed alla **revisione Costituzionale** è in forte mutamento.

Permangono tuttavia molti aspetti indefiniti, che rischiano di generare situazioni di criticità nel funzionamento delle istituzioni locali, con conseguenze negative sui servizi alle imprese e sulla competitività dei territori.

Le **criticità** più rilevanti riguardano:

- il quadro incompiuto dell'evoluzione delle Province;
- i tempi stretti di attuazione della riforma;
- le incertezze che permangono sulla nascita delle nuove Aree Vaste che dovrebbero sostituire le Province stesse;
- la regolazione della finanza degli enti locali, che è pressoché interamente da riscrivere;
- la creazione di un modello standard nazionale, definito su criteri forse esclusivamente numerici, che di fatto annulli le specificità dei territori.

I valori da proteggere e gli obiettivi per noi Giovani Imprenditori

Questa riforma istituzionale deve diventare una occasione di crescita per l'economia regionale.

Vanno garantite in una logica di equilibrio ed armonizzazione:

- L' **identità dei territori**.
- La **quiete sociale** ed il **senso di appartenenza** dei nuovi ambiti amministrativi.

Vanno rafforzate:

- Le **specificità economiche** e le **eccellenze distrettuali**.

Questa riforma deve anche essere un'occasione per continuare il **processo di semplificazione** che la Regione Lombardia sta portando avanti a favore di chi produce valore.

GIOVANI A CONFRONTO
GIOVANI
Ance
Anga
Coldiretti
Commercialisti
Cna
Confcommercio
Confindustria
Libera Artigiani Crema
CREMONA

I rischi

Per noi giovani imprenditori i rischi da evitare sono:

- Un **riassetto istituzionale parziale** e non completo;
- un disegno di riorganizzazione che crei **tensioni, antagonismi e divisioni** negli stessi territori o fra province vicine;
- una **situazione di subalternità** fra territori nella stessa area vasta;
- una **forbice nella competitività** delle diverse Aree Vaste;
- un modello creato con visioni di **sola finalità politica** quindi di fiato corto e privo di una visione strutturale che indebolirebbe i territori e la stessa Lombardia;
- una **minore efficienza** con **disservizi ai cittadini** ed alle imprese;
- un **moltiplicarsi dei costi** e dei livelli di governo;
- una **incontrollata forza attrattiva verso l'area metropolitana** che comprometterebbe gli equilibri dei territori, e al tempo stesso creerebbe un'area metropolitana disomogenea con evidenti problemi di gestione;
- un **proliferarsi di ulteriore burocrazia** necessaria a creare un raccordo tra il vecchio modello di Provincia ed il nuovo modello di Area Vasta.

I concetti da condividere

La proposta riorganizzativa deve fare sintesi di identità ed esperienze, focalizzandosi su:

- Necessità di un **Ente intermedio fra Regioni e Comuni** che svolga quelle funzioni che non possono essere delegate ai comuni o da forme associative di essi.

- Definizione di **Ente di Area Vasta** quale soggetto cui affidare la pianificazione delle strategie di sviluppo rafforzando le relazione fra le diverse funzioni , quali infrastrutture, scuole, Università e centri di ricerca ma anche di temi particolarmente rilevanti sul piano socio economico (es. crisi aziendali, cluster e distretti produttivi, ecc.) o comunque su ambiti definiti dalle Regioni.

- Definizione delle **Zone Omogenee** come quelle aree con caratteristiche di similarità e di integrazioni cui demandare la gestione dei servizi alle imprese e a i cittadini.

Proposte

I giovani imprenditori della Provincia di Cremona vogliono partecipare attivamente al percorso di riforma e suggeriscono una serie di stimoli:

- La creazione di una **costituente lombarda** quale luogo di analisi delle dinamiche in atto, in cui delineare gli interventi diretti ad una suddivisione delle funzioni tra i diversi enti e che sappia tenere in considerazione le esigenze del sistema produttivo e porre le basi per condividere il progetto.
- Una **riforma del sistema delle autonomie** che valuti criteri di aggregazione differenti da quelli del sistema sanitario, forse più legati alla competitività dei territori e comunque già più propriamente delineati su regole di omogeneità e attrattività.
- La **razionalizzazione** contestuale **dei comuni**, evitando ulteriori proroghe alle fusioni delle realtà di minori dimensioni, rendendo attuativa la misura dei cinquemila abitanti.
- Il **mantenimento della prossimità** per le strutture di riferimento per i servizi, così da evitare un costo aggiuntivo per cittadini e imprese, peggiorando per di più gli standard di efficienza.
- Un **piano finanziato delle opere pubbliche** funzionale alle nuove Aree Vaste al loro interno ma anche utile a definire i poli di attrazione.

GIOVANI A CONFRONTO
GIOVANI
Ance
Anga
Coldiretti
Commercialisti
Cna
Confcommercio
Confindustria
Libera Artigiani Crema
CREMONA

Aggregazioni possibili

Premesso che le Aree Vaste devono essere inclusive e non disgregative dei territori provinciali, i giovani imprenditori coerentemente con l'obiettivo regionale di creare cantoni di sostanziale omogeneità, per quanto riguarda la provincia di Cremona, ritengono come soluzioni da approfondire e comunque percorribili:

- **CANTONE CREMONA**: un'Area Vasta corrispondente agli attuali confini amministrativi della Provincia, come d'altronde previsto per Pavia, Brescia e Bergamo , che tuttavia presenti un modello di gestione rinnovato ed efficiente. In particolare si prevede che la governance sia costituita dai sindaci dei tre comuni principali che devono essere riferimento dell'aree omogenee del cremasco del cremonese e del casalasco.
- **CANTONE CREMONA-LODI**: come soluzione utile ad evitare l'ampliamento eccessivo dell'area metropolitana ma anche come occasione di un cantone con dimensioni territoriali meglio gestibili. Risulta strategica la presenza di poli di ricerca legati all'agroalimentare per i quali sarebbe auspicabile una più forte interazione. Zone Omogenee per la governance: Lodi- Crema- Cremona e Casalmaggiore.
- **CANTONE CREMONA-LODI-MANTOVA**: ipotesi di grande cantone che meglio corrisponde alla definizione di Valle Padana, riconoscendo la vocazione agricola e agroindustriale del sud della Lombardia. La stessa area per altro risulta già coinvolgere distretti sul piano industriale (siderurgica e meccanica, cosmetica, del latte e derivati). Sul piano culturale e turistico si rileva una forte concentrazione dei luoghi patrimonio dell'Unesco.
  Zone Omogenee: Lodi- Crema- Cremona– Casalmaggiore- Alto mantovano- Gonzaga- Mantova- medio mantovano.